

Ernst Cassirer

Philosophie der symbolischen Formen

1923 · 1925 · 1929

Traccia di lettura calibrata su background umanistico e interesse per la ricerca su AI e semiotica. Collega la filosofia delle forme simboliche alla tradizione peirciana, al nodo Cassirer-Eco, e alle domande epistemologiche sul modo in cui i sistemi simbolici — umani o computazionali — costituiscono il proprio dominio di realta.

- I. Perché Cassirer adesso — e perché per te
 - II. L'opera: struttura e movimento interno
 - III. Percorso di lettura consigliato
 - IV. La rete concettuale — cinque nodi portanti
 - V. Cassirer nel dibattito — prima e dopo
 - VI. Bibliografia annotata
- Figure: mappa concettuale, continuum simbolico, rete intellettuale

I. Perché Cassirer adesso — e perché per te

C'è una linea che collega Jaynes a Cassirer, ed è la stessa che percorri nel tuo lavoro: la domanda su come un sistema — un essere umano, una cultura, un modello linguistico — *costruisce* la realtà che poi tratta come se fosse data. Jaynes risponde in termini di inferenza probabilistica: il cervello non misura il mondo, lo *stima* a partire da prior. Cassirer risponde in termini di forma simbolica: la mente non rispecchia il mondo, lo *costituisce* attraverso strutture simboliche che non sono specchi ma matrici.

Con Peirce il dialogo è diretto: la *semiosi* peirciana (segno → interpretante → oggetto) e la *forma simbolica* cassireriana sono due risposte allo stesso problema. La differenza è di accento: Peirce è analitico e processuale, Cassirer è storico-trascendentale. Eco si muove tra i due. Leggere Cassirer dopo Peirce ed Eco non è ripetizione: è vedere la stessa domanda da un angolo radicalmente diverso.

Una nota metodologica: la connessione con la ricerca sui LLM è un punto di partenza, non il centro del programma. Il Volume II in particolare vale la pena leggerlo lasciandosi sorprendere, senza sapere in anticipo cosa si troverà di utile.

II. L'opera: struttura e movimento interno

La *Philosophie der symbolischen Formen* esce in tre volumi tra il 1923 e il 1929. È un'architettura neokantiana con ambizioni di enciclopedia: Cassirer vuole fare per la totalità della cultura simbolica quello che Kant aveva fatto per la scienza newtoniana — mostrarne le condizioni di possibilità.

Volume I — Il linguaggio 1923

Il linguaggio come forma primaria di oggettivazione. Non descrive il mondo: lo articola. Humboldt: il linguaggio è *energeia* (attività costitutiva), non *ergon* (prodotto finito). Ogni lingua è una prospettiva categoriale sulla realtà.

Volume II — Il pensiero mitico 1925

Il volume più originale. Il mito non è pre-scienza: è una forma simbolica autonoma con una logica propria. Nella forma mitica il segno e la cosa coincidono; nella forma scientifica il segno rappresenta la cosa rimanendole esterno. Il cap. 6 sull'Io mitico è il momento più inatteso e più fertile.

Volume III — La fenomenologia della conoscenza 1929

La scienza come forma simbolica. Dialogo esplicito con Kant, Einstein, Bohr. La fisica moderna (relatività, quantistica) non smentisce la mediazione simbolica: la conferma. La massima distanza simbolica coincide con la massima potenza esplicativa.

III. Percorso di lettura consigliato

Non si legge Cassirer in ordine cronologico. Il percorso qui sotto è calibrato su background semiotico/umanistico.

Fase 0 **An Essay on Man (1944)**

Orientamento

Ingresso — 3-4 ore

Sintesi in inglese scritta in esilio per un pubblico americano. Funziona come mappa: permette di navigare la trilogia senza perdersi nell'architettura neokantiana.

Fase 1

Entrata

semiotica

Volume I — Cap. 1-3 + 6-7

Linguaggio

Punto di convergenza più denso con Peirce: come il segno struttura l'esperienza percettiva, non solo il pensiero astratto. Leggere in parallelo con Peirce, *Collected Papers* vol. 2.

Fase 2

Il nodo mitico

Volume II — Intro + Cap. 1-2 + 6

Forma autonoma del mito — PRIORITARIO

Il volume filosoficamente più originale. L'Introduzione contiene la formulazione più chiara della teoria generale. Il cap. 6 sull'Io mitico è il momento più inatteso. Leggere senza sapere in anticipo cosa cercarvi.

Fase 3

La scienza come
costruzione

Volume III — Cap. 1 + 5-6

Conoscenza scientifica e fisica moderna

Il cap. 1 riprende il filo kantiano. I cap. 5-6 sulla fisica moderna mostrano che la scienza più avanzata non sfugge alla mediazione simbolica — anzi, la rende più evidente.

Fase 4

Lettura critica

Davoser Disputation (1929) + Friedman, A Parting of the Ways (2000)

Cassirer vs. Heidegger

Il dibattito filosofico più drammatico del Novecento. Due filosofie del finito. Cassirer emigra nel 1933; Heidegger rimane e aderisce. Le traiettorie storiche parlano da sole.

IV. La rete concettuale — cinque nodi portanti

Cinque concetti da portarsi dietro mentre si legge, non definizioni da memorizzare.

Forma simbolica

Non "tipo di simbolo" ma struttura di oggettivazione: il modo in cui una forma di coscienza (linguistica, mitica, scientifica) costituisce il suo dominio di oggetti. Il simbolo non rappresenta la realtà: la <i>produce</i>.

Funzione simbolica vs. cosa simbolica

La distinzione epistemologicamente cruciale. La cosa simbolica e l'oggetto concreto (questa parola, questa equazione). La funzione simbolica e il processo di simbolizzazione che lo produce. Cassirer studia la funzione — come Peirce studia la semiosi, non i segni isolati.

Pregnanza simbolica

Il concetto più originale e più difficile: la percezione stessa è già simbolicamente strutturata. Non esistono dati grezzi su cui il simbolo si aggiunge a posteriori. Consonanza massima con Jaynes: il prior non si applica ai dati; i dati non esistono senza prior.

Primato della relazione

Cassirer è un pensatore delle <i>relazioni</i>, non delle <i>sostanze</i>. Gli oggetti della conoscenza sono nodi di sistemi di relazioni, non entità indipendenti. Questo lo avvicina a Peirce e lo distanzia da ogni realismo ingenuo.

Progresso come trasformazione della forma

Il passaggio dal mito alla scienza non è conquista della verità ma mutazione della struttura simbolica. Ogni forma giudica se stessa con i propri criteri. Il relativismo è temperato dall'idea di direzione: alcune forme sono più differenziate, più riflessivamente consapevoli dei propri limiti.

V. Cassirer nel dibattito — prima e dopo

Prima di Cassirer

Kant (*Critica della ragion pura*, 1781) e il punto di partenza. Ma Cassirer trasforma il progetto kantiano: Kant cercava le categorie universali dell'intelletto; Cassirer scopre che le categorie variano storicamente con le forme simboliche. Il neokantismo marburghese (Cohen, Natorp) e il contesto immediato. **Humboldt** e il tramite fondamentale per il Volume I: la tesi che il linguaggio sia *energeia* e non *ergon* e la premessa su cui è costruito tutto.

Il grande avversario — Heidegger

Il *Davoser Disputation* del 1929: il dibattito filosofico più drammatico del Novecento. Per Cassirer, la filosofia deve fare i conti con la totalità delle forme culturali come vie dell'emancipazione umana. Per Heidegger, la domanda autentica è quella sull'essere del Dasein, e le forme simboliche sono un diversivo dalla finitezza fondamentale.

Non è solo una disputa accademica: è la frattura tra un neokantismo liberale e ottimista e una filosofia dell'angoscia. Cassirer emigra nel 1933; Heidegger rimane e aderisce al nazionalsocialismo.

Dopo Cassirer — la ricezione

In Italia il tramite principale è **Ernesto De Martino** (*Il mondo magico*, 1948): usa il Volume II per costruire un'antropologia del pensiero magico meridionale. In Francia **Levi-Strauss** (*Il pensiero selvaggio*, 1962): il mito come sistema di classificazione con una logica propria. **Eco** non cita Cassirer sistematicamente ma il problema della funzione simbolica attraversa tutta la sua semiotica.

Nota sulla diade LLM-fruitori

L'attore non è il LLM in isolamento, ma la *diade* LLM-fruitori. L'effetto di senso si produce nell'incontro tra i due — come la semiosi peirciana non è nel segno ma nel processo che coinvolge segno, interpretante e oggetto. In termini cassireriani: il circolo di conferma (sycophancy) può essere descritto come *pregnanza simbolica non riflessiva* della diade: la risposta attesa diventa la risposta reale, esattamente come nella forma mitica il segno coincide con la cosa. Questo è un punto applicativo, non il centro del programma.

VI. Bibliografia annotata

Primaria — in ordine di lettura suggerito

Cassirer, E. *An Essay on Man*. Yale, 1944
Ingresso. Sintesi in inglese.

Cassirer, E. *Philosophie der symbolischen Formen, Vol. I*. Bruno Cassirer, 1923
Cap. 1-3 + 6-7.

Cassirer, E. *Philosophie der symbolischen Formen, Vol. II*. Bruno Cassirer, 1925
PRIORITARIO; Intro + cap. 1-2 + 6.

Cassirer, E. *Philosophie der symbolischen Formen, Vol. III*. Bruno Cassirer, 1929
Cap. 1 + 5-6.

Secondaria indispensabile

Friedman, M. *A Parting of the Ways*. Open Court, 2000
Il contesto del dibattito e la frattura di Davos.

Krois, J.M. *Cassirer: Symbolic Forms and History*. Yale, 1987
Il commento critico più equilibrato.

Gordon, P. *Continental Divide: Heidegger, Cassirer, Davos*. Harvard, 2010
Ricostruzione del dibattito con attenzione al contesto storico.

De Martino, E. *Il mondo magico*. Einaudi, 1948
Come il Vol. II si trasforma in antropologia.

Connessioni con il percorso semiotico

Peirce, C.S. *Collected Papers, vol. 2*. Harvard, 1932
In parallelo con Vol. I: semiosi come processo relazionale.

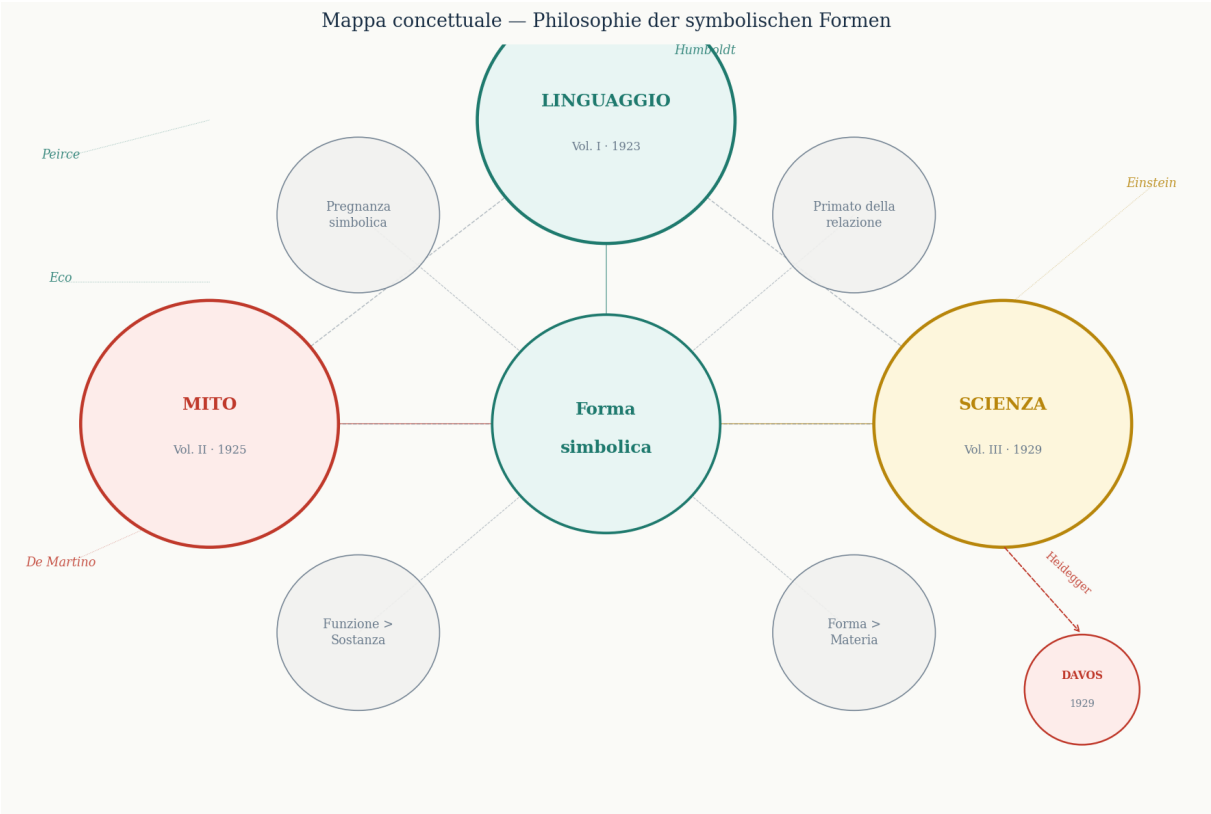
Eco, U. *Trattato di semiotica generale*. Bompiani, 1975
La giuntura tra Peirce e il problema cassireriano.

Levi-Strauss, C. *La pensée sauvage*. Plon, 1962
Ricezione produttiva del Vol. II in antropologia strutturale.

Jaynes, E.T.

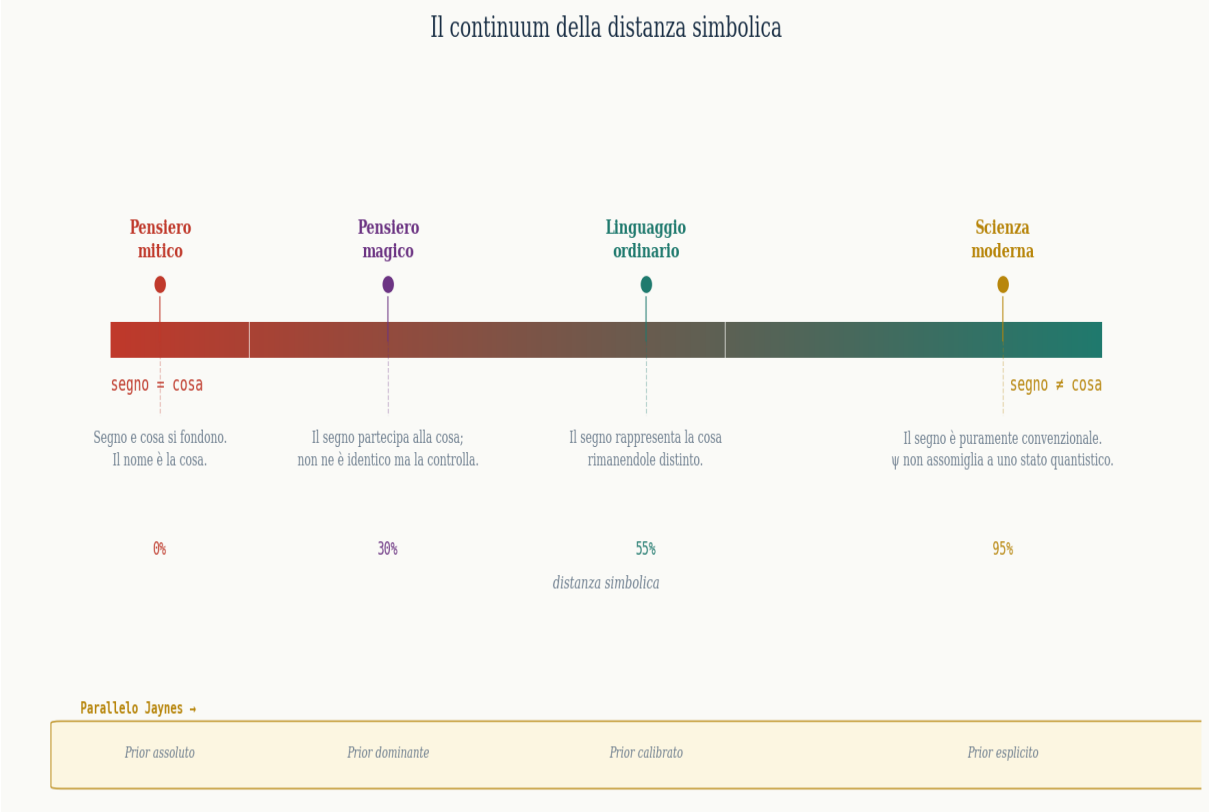
Probability Theory: The Logic of Science. Cambridge, 2003
Parallelo strutturale: prior come forma simbolica dell'inferenza.

Figura 1 — Mappa concettuale



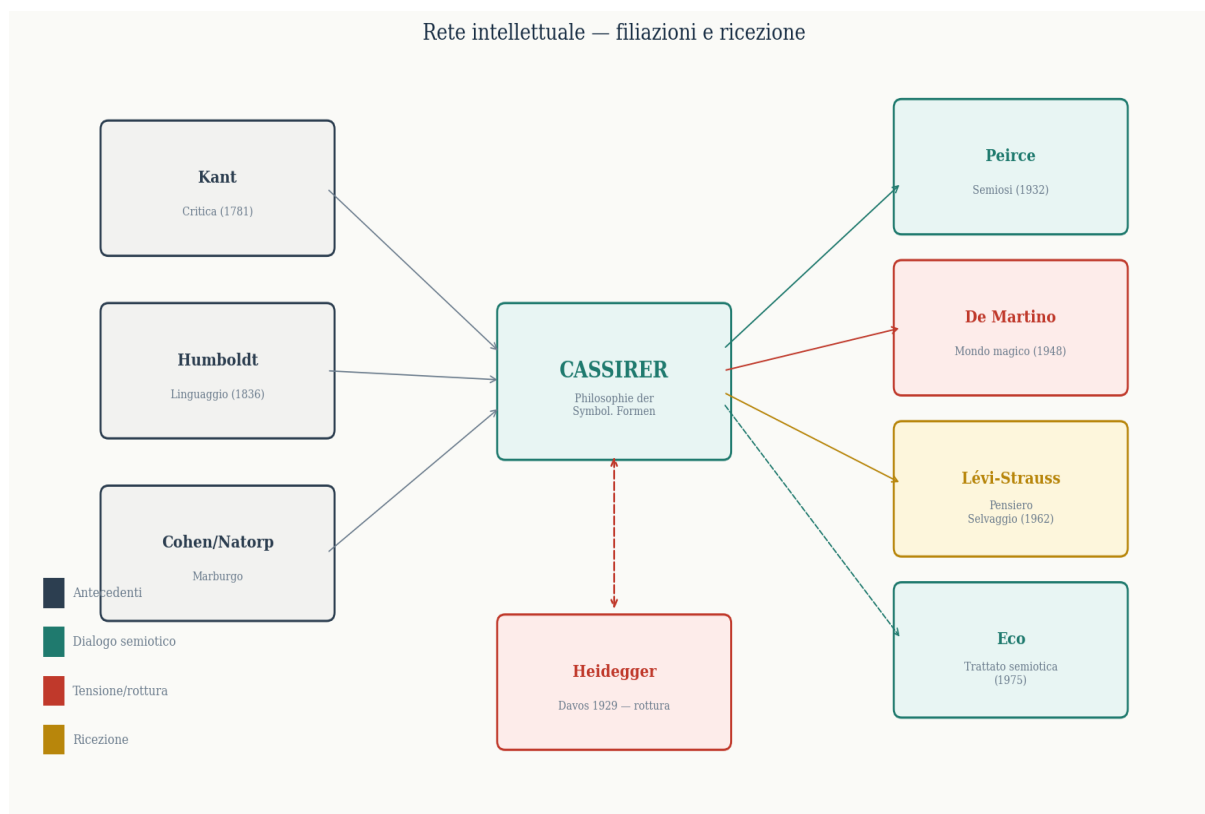
Le tre forme simboliche con i nodi concettuali centrali (pregnanza simbolica, primato della relazione, funzione vs. sostanza) e le filiazioni esterne. Il marcatore Davos 1929 indica la frattura con Heidegger.

Figura 2 — Continuum della distanza simbolica



Dal pensiero mitico (segno = cosa) alla scienza moderna (segno puramente convenzionale). In basso: il parallelo con i prior bayesiani di Jaynes.

Figura 3 — Rete intellettuale



Antecedenti (Kant, Humboldt, Neokantismo), Cassirer al centro, ricezione (Peirce, De Martino, Levi-Strauss, Eco), e la frattura con Heidegger.